

ANTHOLOGIA. Cinque donne per i diritti e l'emancipazione

Silvia Margaria

9 marzo - 14 aprile 2022

Inaugurazione 8 marzo ore 18, Polo del '900 - Torino



enti promotori:



con il patrocinio di:



A PICK GALLERY

OS OPERE SCELTE

Il **Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà** ha il piacere di ospitare la mostra personale di **Silvia Margaria**, nell'ambito delle proposte per la Giornata internazionale della donna, in quanto il **progetto Anthologia** è il tentativo di dare forma in modo iconico, poetico e allusivo alla dimensione biografica, esistenziale, politica e culturale di cinque donne illustri: **Adelaide Aglietta, Isa Bluette, Amalia Guglielminetti, Giorgina Levi, Emilia Mariani**. Cinque figure femminili esemplari del Novecento, che hanno lottato per i **diritti e l'emancipazione**.

Il **Museo** ha pertanto deciso di presentare una mostra che utilizzando i linguaggi dell'arte e della contemporaneità si pone come un esercizio di *public history*, finalizzato alla conoscenza della biografia esistenziale, politica e umana di cinque figure torinesi esemplari per la lotta per l'emancipazione femminile e la conquista dei diritti della persona.

“Questa mostra si inserisce infatti in un percorso di avvicinamento del più largo pubblico ai temi della storia, dei diritti e della libertà che il Museo sta portando avanti, sfruttando i linguaggi dell'arte e del contemporaneo, al fine di rendere più accessibile la storia contemporanea e i valori di democrazia e partecipazione di cui è custode. Siamo felici inoltre di poter dare spazio, durante l'International Women's Day 2022 all'azione artistica portata avanti da una giovane donna che apre un dialogo con figure femminili, che hanno scritto pagine fondamentali per l'emancipazione e i diritti, diventando la custode di una memoria fondamentale per la nostra comunità”.

Roberto Mastroianni (*Presidente del Museo Diffuso della Resistenza*)

Le **34 foto** che compongono l'esposizione sono il **frutto della selezione tra le centinaia** che Silvia Margaria scatta nel 2015, dopo aver scelto di **indagare la questione femminile** da un punto di vista molto particolare: **analizza la vita dei fiori posti sulle tombe delle cinque donne** sepolte al Cimitero Monumentale di Torino. **L'urgenza dell'artista**, in cui le personali emozioni e l'azione di documentazione quasi quotidiana si intersecano, è **quella di restituire la ricerca sulla lotta per l'emancipazione** attraverso un percorso artistico che attraversa la necessità del ricordare e l'inevitabile attuarsi dell'oblio con il passare del tempo.

In questo modo, i **fiori** diventano **simbolo della fragilità dell'esistenza** fornendoci uno spazio utile al **mantenimento di una memoria partecipata e attiva**, necessario a contrastare la dimenticanza del vissuto di queste figure illustri prese in oggetto per il percorso espositivo: **un'antologia di immagini**, appunto, realizzate grazie a una sovrapposizione che manifesta l'equilibrio tra tempi e situazioni differenti, al fine di mettere in fila **immagini altamente evocative**. Il **gesto performativo dell'artista** completa le singole opere attraverso **l'intervento pittorico**, quasi impercettibile, realizzato con una **soluzione di acqua e clorofilla** (pigmento necessario per attivare la fotosintesi e innescare quindi la produzione di ossigeno, che diventa così metafora del potere vivificante della memoria).

Il **cammino che le donne** compiono verso **le trasformazioni socio-culturali** del secolo scorso non è lineare poiché prende vigore all'inizio del secolo, s'interrompe fra le due guerre, riprende dopo la Seconda guerra mondiale, accelera dagli anni Settanta del Novecento. È **un cammino inevitabilmente connesso alle trasformazioni complessive della società**: procede sempre più speditamente a mano a mano che la civiltà contadina si va evolvendo in società industriale e accelera a mano a mano che la stessa civiltà industriale diventa a forte tasso di occupazione terziaria. Ma è anche **un cammino irto di difficoltà e resistenze** segnato da molte lotte politiche e sindacali e da molte battaglie femministe. Pensiamo si tratti di un **cammino non ancora terminato, che proviamo a proseguire con le riflessioni che questa mostra ci impone e che speriamo di poter condividere con tutti coloro che vorranno intervenire**.

La dicotomia tra ricordo e dimenticanza è centrale nella progettazione culturale che il Museo porta avanti, ancor più nel lavoro dei Servizi Educativi, che non si limitano a trasmettere saperi attraverso una didattica di tipo esclusivamente nozionistico, ma che progettano e propongono alle scuole di ogni ordine e grado attività educative partecipate ed esperienziali. Anche per **“Anthologia”** ci sarà la possibilità di **richiedere una visita guidata**, declinata nelle forme e nei linguaggi più appropriate per ciascun gruppo/classe.

La realizzazione della mostra ha avuto il patrocinio di enti e associazioni che si riconoscono nell’operato e nella storia di queste cinque donne, protagoniste della storia torinese e italiana, che collaboreranno nella realizzazione di attività di disseminazione e approfondimento in accompagnamento alla mostra.

IL CATALOGO

Il catalogo di **Anthologia. Cinque donne per i diritti e l’emancipazione**, pubblicato da **Prinp Editore**, permette di **rileggere il progetto artistico di Silvia Margaria** attraverso più voci. E sarà in vendita presso la biglietteria del Museo, Corso Valdocco 4/a, Torino.

SILVIA MARGARIA – BIO

Nata a Savigliano (CN) nel 1985. Vive e lavora a Torino. Nel 2010 consegue la Laurea di II livello presso l’Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. È membro di Progetto Diogene dal 2018.

Silvia Margaria passa tre anni all’archivio film della Cineteca del Museo Nazionale del Cinema di Torino, nel settore ispezione e catalogazione pellicole. Il suo lavoro artistico prende ispirazione da questa esperienza, nella quale le immagini erano fatte di luce, fissità, ferite e memoria. Il danneggiamento o la dimenticanza di materiali del passato quali fotografie, pellicole, libri, cartoline, disegni che l’artista colleziona, rappresentano un elogio alla resistenza, al sedimento e alla molteplicità.

La sovrapposizione, l’accostamento e la coincidenza, intesi come metodologie formali di indagine, le permettono di cercare e distinguere “la parte impercettibile della natura e (...) il suo processo di apparizione con un lavoro di osservazione mosso dal desiderio di capire il mistero della vita nel suo fluire. La sua ricerca, coerentemente con ciò che esamina, si configura nell’ambiguità degli opposti (per esempio: dispersione/concentrazione – nascondersi/palesarsi – cercare/trovare – uno/molteplice – solitudine/collettività – comunicazione/relazione – memoria/oblio – resistenza/cambiamento) relazionati, più che per reciprocità divergente, attraverso l’elaborazione della proprietà transitiva dei concetti, in modo che dal nesso dialogico si possa trarre lo stesso moto consequenziale che caratterizza il naturale divenire delle cose”.

La mostra e il catalogo sono patrocinati dalla Città di Torino.

MODALITÀ DI ACCESSO E PRENOTAZIONI

La mostra sarà visitabile gratuitamente, mostrando alla reception di Via del Carmine 14 il green pass rafforzato e indossando la mascherina FFP2.

Gli Istituti Scolastici interessati potranno prenotare la visita guidata e richiedere informazioni circa i costi scrivendo una mail a: didattica@museodiffusotorino.it

Per ulteriori informazioni scrivere a: reception@polodel900.it

Per partecipare all'inaugurazione prenotarsi al link:

<https://polodel900.secure.force.com/eventi?IdEvt=a0C6N000000WnuE>

Enti promotori:



con il patrocinio di:

